

▶ SEGUE DA PAG. 41

(...) nella circoscrizione 9-Levante che si sono visti respingere una petizione in argomento dopo un rimpallo di competenze fra il parlamentino e il capo della giunta di Tursi. Con la giustificazione - si fa per dire - che la circoscrizione deve passare necessariamente al cerino a Pericu, ma Pericu, a sua volta, nel dichiarare: «Ce ne occupiamo noi», passa il cerino al consiglio comunale «sovran», il consiglio comunale «sovran» si dichiara non competente... E il balletto poco edificante continua. «Eppure - spiega Alba Viani, capogruppo di Forza Italia in circoscrizione - ci pareva che la nostra proposta fosse più che ragionevole: si trattava di decidere di intitolare a Quattrocchi l'area attrezzata a verde pubblico, giochi e campo di calcio che si trova, ancora anonima, in via Tanini, a Borgoratti, praticamente vicinissimo alla residenza dell'eroico bodyguard, nostro concittadino». Per questo, Alba Viani all'unisono con il capogruppo di Alleanza nazionale, Davide Frassinetti, si era data da fare per predisporre un ordine del giorno da discutere in aula. «A quel punto - è sempre la capogruppo azzurra che spiega - è intervenuto il presidente Giovanni Calisi che ha fatto presente l'esigenza di interpellare il sindaco». Per questo, è stato scelto l'itinerario burocratico della lettera ufficiale, cui Pericu ha risposto, sempre per iscritto, confermando la propria competenza in merito. Tutto deciso? «Neanche per sogno - insiste Alba Viani - Tutto insabbiato, invece. A questo punto, non si deciderà nulla in circoscrizione, e non si deciderà nulla nemmeno in consiglio comunale. E pensare che sarebbe bastato un semplice dibattito con voto nel nostro parlamento per dare immediato riscontro alla volontà di onorare Quattrocchi espressa dai cittadini».

La verità, a giudizio di Forza



VOLONTA' POPOLARE La raccolta firme organizzata da An per onorare Quattrocchi (FOTO: MACCARINI)

LA POLEMICA SUL SIGNIFICATO DI SIMBOLO

«Con Giuliani la sfortuna non c'entra»

Illustre Professoressa De Martini, in qualità di discente la ringrazio per l'arricchimento culturale che mi consente di avere con le «lezioni» che dall'alto della Sua cattedra universitaria dispensa in maniera gratuita per il tramite delle pagine de Il Giornale.

Mi riferisco all'ultima Sua lezione, «trasmessa» a pag. 42 dal Nostro quotidiano preferito, dal titolo (sintetico) «Il vero significato di "Simbolo"».

Senza entrare nel merito di ciò che Lei ha sapientemente spiegato, attraverso scritti, tesi e definizioni, citando rispettivamente Victor Cherbulez, Erich Fromm e Bion, (non

sarei all'altezza), Le chiedo però di voler meglio precisare il concetto espresso con l'aggettivo «sfortunato» quando nel Suo intervento fa riferimento al giovane Carlo Giuliani piuttosto che a Fabrizio Quattrocchi.

Vede Professoressa, personalmente ritengo «sfortunato» colui che al mattino si deve alzare per andare a lavorare ed è costretto magari a fare dei lunghi tragitti e magari «obbligato» (per ragioni economiche) a prendere un mezzo pubblico di trasporto e magari durante il tragitto per una serie di tragiche coincidenze rimane vittima di un incidente del quale ad egli stesso non si può imputare colpa

e/o negligenza.

E se per un attimo pensiamo a Fabrizio Quattrocchi, cittadino genovese, che per esigenze economiche è stato costretto ad abbandonare la sua Genova alla ricerca di un lavoro (forse) questa classe dirigente non ha saputo garantirgli a casa sua, allora sì che si rende d'obbligo l'utilizzo dell'aggettivo «sfortunato».

Secondo il mio piccolo vocabolario alla voce «sfortuna» viene testualmente così riportato: «sfortuna s.f. Avversa fortuna: avere s. al gioco; conc., evento spiacevole non imputabile a colpa né a negligenza: è stata una vera s.!» e, alla voce «sfortu-

Quattrocchi «scomodo»: in consiglio comunale meglio parlare di petrolio

«Dobbiamo spiegare bene agli italiani che la sinistra è succube dei no-global»

Carissimo Signor Massimiliano Lussana, bisogna far saper agli Italiani che i compagni qui sono succubi dei no-global (no-voglia di lavorare, come li chiamavo io), per non avere la città contro, evitano di toccarli.

Son 4 gatti spelacchiato di figli di buona famiglia mantenuti a non far nulla finché campano i genitori e nonni.

Onde evitare di prendersi il ti-

tolo di... fascista perché fanno rispettare le più logiche regole del comune vivere, li lasciano fare.

Forse il partito di Bertinotti conta molto più delle logiche umane. Questi giovani quando avranno più o meno la nostra età, saranno scartati da altri e pochi che si son fatti furbi lavorando sodo.

Enrico Ghigino
Genova

Italia e An, è questa: «Pericu e la maggioranza che lo sostiene non vogliono affrontare la questione. E adottando questo metodo assolutamente vergognoso, dimostrano di essere prigionieri della sinistra. Ma noi - aggiunge Frassinetti anche a nome della collega capogruppo - non ci rassegniamo, e presenteremo nella seduta di lunedì un'espressione di sentimenti che ricalca i temi già inseriti nell'ordine del giorno eliminato, e rende noti, inoltre, i comportamenti tenuti dalla circoscrizione e da Palazzo Tursi nella circostanza. Non vorremmo - conclude Frassinetti - che si tornasse all'idea di quattro anni fa, poi accantonata, quando si voleva intitolare l'area verde di via Tanini alla piazza Tien An Men di Pechino».

Che la volontà di «scansare» l'omaggio a Quattrocchi non sia solo un'ipotesi sventolata dal centrodestra, lo conferma anche la serie di temi inseriti nell'ordine del giorno del consiglio comunale di martedì prossimo, quello in cui - secondo le promesse ufficiali del Palazzo - si doveva discutere dell'intitolazione di «qualcosa di degno» alla vittima dei criminali fondamentalisti iracheni. Invece - anche se non sembrerebbe così urgente - nella seduta si parlerà di «ricollocazione dell'isola del petrolio e del polo petrolchimico», di «riorganizzazione della logistica di Amiù», di riconversione delle aree suscettibili di dismissione, e simili... Di tutto un po'. Escluso lo scomodo Quattrocchi.

nato» (stesso vocabolario) è così testualmente riportato: «sfortunato agg. 1. Perseguitato dalla sfortuna o dalle sventure: essere s. al gioco; una famiglia s. 2. Non confortato da un esito favorevole: un'impresa s. // Avverso, infausto: un anno s.».

Non sono d'accordo nel definire, assieme a certa parte politica, «sfortunato» un giovane che oltre ad indossare un passamontagna con il quale si copriva il volto per non farsi riconoscere durante gli scontri del G8, «indossava» (come facilmente si può notare dall'immagine) nel braccio destro anche un rotolo di nastro adesivo. Particolare questo che in ambienti militari e/o di guerriglia urbana ha/può avere un significato ben preciso.

Vincenzo Falcone

NEMMENO DISCUSO L'AUMENTO IRAP ALLE COOP

Burlando: «Inique le nostre tasse»

Il presidente dà ragione al centrodestra e accoglie le correzioni sull'Irpef proposte dalla Lista Biasotti

LA SFIDA

I Fasci del Lavoro a Rapallo per la corsa alle elezioni politiche

● Diceva Benito Mussolini nel 1945 che «Dovete sopravvivere e mantenere nel cuore la fede. Il mondo m'è scomparso, avrà bisogno ancora dell'idea che è stata e sarà la più audace, la più originale e la più mediterranea ed europea delle idee. La storia mi darà ragione». Loro son sopravvissuti, eccome. Più convinti che mai, i «Fasci italiani del lavoro» si presenteranno alle elezioni politiche del 9 aprile.

Sul come affrontare la campagna elettorale discuteranno domani a Rapallo, di certo c'è che «non ci collegheremo ad alcuno schieramento, perché noi siamo la terza via, l'alternativa fra marxismo e capitalismo» scandisce il coordinatore nazionale Claudio Negri. Di più: «Non faremo alleanze con la lista Mussolini o con la Fiamma, perché fra noi tutti vogliono diventare ducetti, e quando si è in troppi a voler comandare non si va da nessuna parte» dice Nestore Tormene il vicecoordinatore nazionale del movimento. Quanto al programma, è presto detto, con Mussolini naturalmente: «...Noi combattiamo per imporre una più alta giustizia sociale. Gli altri combattono per mantenere i privilegi di casta e di classe. Noi siamo le nazioni proletarie che insorgono contro i plutocrati...». Se gli domani chi sono rispondono candidi: «Siamo i fascisti del futuro». E poi spiegano: «Il nostro Fascismo non è nostalgico: viviamo il Terzo Millennio. La nostra personalità riflette lo spirito Mussoliniano. Il Fascismo, nella versione da noi elaborata attualmente, simile eppur dissimile rispetto al precedente, risponde, diceva Mussolini, "in maniera positiva e propositiva all'istinto delle grandi masse popolari. E al di sopra del proletariato e della borghesia. Riconosce i valori dell'uno e dell'altra e vuole armonizzarli ed equilibrarli". È lo Stato Nazionale del Lavoro, dal quale necessariamente scaturisce una civiltà nuova e migliore». Di qui l'esigenza, dicono, di «codificare una serie di norme etiche atte a suscitare e mantenere un clima spirituale di vivo entusiasmo e cosciente partecipazione civica». Se governassero loro il Parlamento avrebbe una sola Camera composta dai rappresentanti delle categorie eletti dai lavoratori, il presidente della Repubblica sarebbe eletto direttamente dal popolo ogni cinque anni e i partiti, considerati associazioni politiche, avrebbero una rappresentanza in quanto categoria della Camera delle Corporazioni.

LA RIVELAZIONE

Omicidio Venturini, Plinio: «Nuovi elementi, la Procura indaghi»

● Il capogruppo regionale An Gianni Plinio ha presentato ieri alla Procura della Repubblica di Genova una nota aggiuntiva all'esposto presentato la scorsa settimana con cui chiedeva di riaprire l'inchiesta sul «caso Ugo Venturini», il militante missino ucciso nell'aprile del 1970 nei giardini di piazza Verdi a Genova durante un comizio elettorale di Giorgio Almirante violentemente contestato da attivisti dell'ultrasinistra. Plinio fa riferimento a un articolo de «Il Corriere della Sera» di martedì scorso, a firma di Aldo Cazzullo, in cui, presentando un'anteprima del libro di Luca Telese, giornalista de «Il Giornale», «Cuori neri», che ricostruisce i 21 delitti di cui furono vittime tra il 1970 e il 1983 giovani di destra, si asserisce che Carlo Panella, giornalista ed ex dirigente di Lotta Continua, in



MILITANTE MSI Ugo Venturini

relazione a Ugo Venturini, colpito alla testa da una bottiglia, avrebbe detto «forse l'ho tirato io». Ieri al corriere mercantile Panella, 57 anni, leader genovese di Lotta continua, ha negato: «Non sono un assassino. Venturini morì alcune settimane dopo di tetano». Plinio invita la magistratura a fare chiarezza fino in fondo: «Mi sembra un interessante elemento nuovo su cui sarebbe assai utile che la Procura di Genova effettuasse delle verifiche al fine di giungere alla identificazione, dopo trentasei anni, dei responsabili dell'assassinio di Ugo Venturini». «Nella mia iniziativa - aggiunge il capogruppo di An - non c'è alcun istinto né di rancore e neppure di vendetta, ma solo ed esclusivamente, anche dopo tanto tempo, un irrinunciabile desiderio di giustizia e di verità».

Paola Setti

● Per mesi la maggioranza tutta ha fatto spallucce. Ieri ci ha pensato Claudio Burlando il presidente a smentire i suoi: ha ragione l'opposizione, la manovra fiscale va cambiata. Almeno quell'iniquità sulle fasce più deboli, che chi guadagna 13.000 euro non paga l'addizionale Ire (l'ex Irpef), e chi invece ne guadagna 13.001, cioè solo un euro in più, si trova a pagare anche 45 euro in più. Che fosse assurdo era stato Matteo Marcenaro della Lista Biasotti a segnalarlo per primo. Macché. Ci dispiace tanto ma è normale che sia così era stata la risposta dell'assessore al Bilancio Giovanni Battista Pittaluga.

Ma ieri in aula, di fronte all'emendamento di Marcenaro che chiedeva un correttivo, Burlando ha detto sì: «È una proposta costruttiva. Non la possiamo mettere nella legge di quest'anno ma sicuramente la inseriremo nella prossima Finanziaria a novembre». In sostanza, per i redditi imponibili compresi tra 13.001 e 13.047 ci sarà un coefficiente per «spalmare» l'imposta dovuta, là dove al contribuente converrebbe altrimenti chiedere al datore di lavoro di decurtargli di un euro lo stipendio. Lo stesso accadrà per i redditi fra 20.001 e 20.031 euro. «Ciò che è accaduto oggi è un grosso risultato per la minoranza che, dopo due mesi di scontro, vede finalmente ammettere dalla maggioranza che le misure adottate frettolosamente lo scorso novembre dalla Giunta premono eccessivamente sui redditi bassi. Abbiamo dimostrato come si difendono davvero le fasce deboli». Certo, incalza, resta da capire perché la giunta non abbia corretto subito il tiro, lasciando la stangata per tutto il 2006. «Ed è scandaloso che il consiglio regionale abbia bocciato la proposta di portare al massimo le

sanzioni per i distributori che evadono l'aumento della benzina».

Ieri Burlando ha ringraziato la sua maggioranza per il varo della manovra fiscale, spiegando che porterà un gettito di quasi 100 milioni di euro ogni anno, che verranno spesi in servizi al cittadino. La strategia, ha detto, è quella dei partiti democratici europei: «Vogliamo una Regione solidale e per farlo in questa fase di stagnazione, è necessario prelevare risorse tra le fasce medio alte per distribuirle in modo da aiutare quelle più bisognose». E poi: «Vengo da una famiglia di operai e contadini e ho capito da tempo quanto sia necessaria una forte presenza pubblica. Se non ci fosse stata una buona scuola pubblica io non avrei potuto fare certi studi». Pazienza, insomma, se chi guadagna mille euro, non proprio in fascia medio alta, paga l'aliquota massima come chi ne porta a casa il doppio. E pazienza anche se saranno solo i cittadini a contribuire, visto che la maggioranza ieri ha considerato irricevibile la richiesta avanzata da Gianni Plinio il capogruppo di An di far pagare ai grandi gruppi Coop la stessa Irap delle altre imprese, il 5,25 per cento e non più il 4,25. «Questa è la prova provata che il collaterale tra sinistra e Coop esiste soprattutto in Liguria» attacca Plinio.

Ieri Burlando ha messo le mani avanti con i litigiosi partiti della sua coalizione, dettando la linea in vista delle elezioni politiche del 9 aprile: «Mi rendo conto della necessità dei partiti di maggioranza di avere visibilità nelle prossime settimane, ma vi chiedo di trovare un punto di equilibrio tra queste necessità e quella di mantenere coesione e stabilità alla maggioranza». Lui farà la sua parte: «Non cambierò nessun assessore in questi cinque anni, a meno che qualcuno decida di fare altre esperienze».



MEA CULPA sulle tasse di Claudio Burlando in consiglio regionale

SOTTOSEGRETARIO AL GAZEBO

Gagliardi con Forza Italia Show in piazza per la verità

Domani, sabato 21 gennaio, dalle 11 alle 13, il sottosegretario agli Affari regionali, l'azzurro Alberto Gagliardi, incontrerà i cittadini presso il gazebo di Forza Italia in Largo XII Ottobre, nel centro di Genova.

Sarà l'occasione, spiega il partito, per portare avanti «l'operazione verità» voluta dal presidente Silvio Berlusconi, che mira a informare i cittadini su quanto il

governo ha fatto in questi cinque anni, in risposta alle critiche del centrosinistra. Ma, annuncia Gagliardi, sarà anche un momento di confronto sui temi della città e della regione, oltre che sulla stretta attuale politica, «dall'intreccio tra amministrazioni di sinistra e Coop rosse alla esperienza disastrosa di Prodi alla guida dell'Iri prima e del Paese poi».

AL TEATRO DELLA GIOVENTÙ

Garofano e Rosa nel pugno Nuova alleanza a congresso

Si terrà domani il quinto congresso della federazione di Genova dei Socialisti democratici italiani (Sdi). L'appuntamento è alle 9.30 al teatro della Gioventù di via cesarea, a Genova.

Il congresso si intitola «I socialisti per una nuova stagione di libertà, giustizia sociale e diritti civili» e vede uniti due simboli, come da alleanza nazionale: il garofano dello Sdi e la rosa nel pugno di laici

socialisti liberali radicali. Introduce il lavoro il segretario provinciale dello Sdi Giuliano Pennisi. Dopo il saluto delle autorità e degli invitati si aprirà il dibattito congressuale, al quale parteciperà anche Ugo Intini, capogruppo della «Rosa nel pugno» alla Camera dei deputati. Il congresso si chiuderà domenica, con il dibattito e gli adempimenti congressuali.